

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

"Liceo Statale James Joyce"



LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE



Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 – C.U. UF62HT

Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 – 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525- fax 0667663989/069334396

Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) – tel. 06121123045- fax 0667663990

rmpc39000c@istruzione.it

rmpc39000c@pec.istruzione.it

www.liceojoyce.edu.it

Circ. 276 Ariccia, 06/03/2025

A tutto il personale della scuola
sito web
albi

OGGETTO: sciopero generale dell'8 marzo 2025.

Si comunica che, per l'intera giornata dell'8 marzo 2025, è previsto uno sciopero generale proclamato da:

- Confederazione CUB, Slai Cobas per il Sindacato di classe, Cobas Friuli-Venezia Giulia, Cobas Bologna, ADL Cobas e CLAP, Unione Sindacale italiana Usi-Cit, USB con adesione di USB PI, e uno sciopero di tutto il personale del Comparto e dell'Area Istruzione e Ricerca proclamato da Flc-Cgil.

SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO:

CUB - Confederazione Unitaria di Base: mobilitazione contro ogni forma di discriminazione di genere, contro la guerra e l'economia di guerra, come massima espressione della violenza patriarcale, la precarizzazione del lavoro, la perdita del potere d'acquisto dei salari, la disparità salariale, lo sfruttamento, la mancanza di servizi sociali, sanitari e socioassistenziali, l'inasprimento di politiche nazionaliste e razziste, le politiche xenofobe sull'immigrazione.

SLAI COBAS per il sindacato di classe, Confederazione Cobas Friuli-Venezia-Giulia e confederazione Cobas Bologna, ADL Cobas e CLAP: giornata internazionale della donna. Peggioramento della condizione generale di vita delle donne a partire dalla condizione di lavoro ma che investe tutti gli ambiti, sociale, familiare, culturale, condizione di lavoro/non lavoro, mancanza di salute e sicurezza, salario/non salario,

manca di servizi pubblici e gratuiti a causa dei tagli alle risorse per la scuola pubblica, i servizi sociali, di assistenza per le persone disabili, anziane, condizione di sempre più tragica violenza sulle donne, femminicidi, attacco al diritto di libera scelta e di autodeterminazione della maggioranza delle donne sul tema di maternità e/o aborto, contro la guerra imperialista che colpisce donne, bambini e altre popolazioni, no all'invio delle armi e alle spese militari, a sostegno delle donne Palestinesi e del popolo palestinese.

FLC-CGIL: insufficiente promozione delle pari opportunità, maggiore difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro soprattutto per le donne, necessità di promuovere con maggior forza la pari dignità maschile e femminile e politiche contro la violenza di genere.

Unione Sindacale Italiana - USI CIT: contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere, ogni discriminazione, molestia e ricatto sessuale nell'accesso o sui luoghi di lavoro, la divisione sessuale del lavoro e il razzismo, la precarietà. Lo sfruttamento, la disparità salariale, i part time involontari e i licenziamenti, lo smantellamento e la privatizzazione dello stato sociale volto alla tutela delle donne. Per: la difesa e il potenziamento delle case rifugio, dei centri antiviolenza la previsione di misure di fuoriuscita dalla violenza, la difesa del diritto all'autodeterminazione e alla maternità consapevole e quindi al diritto all'aborto, della rete nazionale dei consultori pubblici e privi di obiettori, la libertà di tutte le persone, piccole e grandi, di accedere a percorsi di affermazione di genere gratuiti in strutture pubbliche e per il diritto all'autodeterminazione.

Unione Sindacale di Base - USB: contro la violenza maschile sulle donne e la violenza di genere, contro ogni discriminazione sui luoghi di lavoro; contro la precarietà, lo sfruttamento, la disparità salariale, contro l'autonomia differenziata; contro l'abolizione del Reddito di Cittadinanza; contro il genocidio del popolo palestinese da parte di Israele; contro le spese militari e l'invio di armi in Ucraina; per il diritto ai servizi pubblici gratuiti e accessibili; per aumenti salariali e la sicurezza sui luoghi di lavoro; per l'introduzione nelle scuole di ogni ordine e grado dei corsi per l'educazione sessuale, alle relazioni e al rispetto delle differenze di genere.

**Il Dirigente Scolastico¹
Giovanni Luca Russo**

¹ Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs n. 39/93